

POLIAMBULATORIO MARSICANO SI DIFENDE, "MAI CHIUSI, IRREGOLARI GLI ALTRI, NON NOI"

24 Gennaio 2018



L'AQUILA - "Tutte le strutture di cui alla denuncia non avevano le necessarie autorizzazioni per operare, mentre per Medilab", il poliambulatorio di Scurcola Marsicana (L'Aquila), "il sopralluogo dei Nas e il relativo verbale, rilasciato lo stesso giorno, non evidenziava alcuna anomalia" tale da giustificare la chiusura, e quindi ha continuato a operare.

Lo scrive in una nota Barbara Benelli, amministratore unico della società Medilab Srl, che gestisce la struttura, replicando alla notizia diffusa ieri da *AbruzzoWeb* e che ha sollevato un polverone sulla sanità marsicana.

Dalla nota emerge un complesso panorama di controversie giudiziarie, a partire dalla denuncia di Medilab nei confronti di altre strutture sanitarie del territorio le quali, assicura la Benelli, operavano "da parecchi anni senza alcuna autorizzazione".

A divenire noto, fin qui, c'è stato tuttavia solo il caso della struttura di Scurcola. Nello scorso agosto, infatti, l'azienda sanitaria provinciale ha firmato una convenzione con la società tre giorni dopo l'ispezione del Nucleo anti sofisticazioni dell'Arma, che ha rilevato alcune carenze tecniche.

A fronte di questo, l'azienda sanitaria ha bloccato la convenzione, e su questo passaggio si è originata una netta differenza di vedute che ha portato a un contenzioso giudiziario al Tar: per la Asl, come comunicato ieri dal manager, Rinaldo Tordera, è stata addirittura revocata, per Medilab, come conferma la Benelli, semplicemente sospesa.

L'azienda dà una spiegazione anche ai rilievi che sono stati mossi contro l'ambulatorio di Scurcola: "Eravamo impegnati in una ristrutturazione in vista dell'accreditamento regionale della Diagnostica per immagini".

Nel frattempo, comunque, il centro medico non ha mai chiuso, fermando le attività convenzionate con la Asl ma continuando a garantire quelle in regime privato.

LA NOTA COMPLETA

In merito alla notizia pubblicata ieri relativamente a Medilab dalla vostra testata giornalistica smentisco categoricamente il contenuto preannunciando le dovute azioni legali di quella che ritengo essere semplicemente una strumentalizzazione volta a diffamare il buon operato di una struttura che, da poco più un anno, opera con successo sul territorio, colmando talune delle carenze ivi presenti.

Tale strumentalizzazione nasce da una denuncia da me presentata, a tutela di Medilab, nel febbraio del 2017 per il mancato controllo sul territorio dell'attività sanitaria svolta nella Marsica da 7 strutture operanti da parecchi anni senza alcuna autorizzazione.

A seguito della denuncia Medilab e le altre strutture sono state oggetto di controllo da parte dei Nas.

Dalle verifiche svolte è emerso che tutte le strutture di cui alla denuncia non avevano le necessarie autorizzazioni per operare, mentre per Medilab il sopralluogo dei Nas e il relativo verbale, rilasciato lo stesso giorno, non evidenziava alcuna anomalia.

Talune carenze nei requisiti strutturali di Medilab sono emerse successivamente, nell'ottobre 2017, dal sopralluogo svolto dal dipartimento di Prevenzione, periodo in cui eravamo impegnati in una ristrutturazione in vista dell'accreditamento regionale della Diagnostica per immagini, che consentirà ai pazienti di effettuare le prestazioni con il solo pagamento del ticket sanitario.

Il Comune di Scurcola Marsicana ha chiesto quindi alla società di procedere al ripristino delle condizioni, pena la decadenza delle autorizzazioni rilasciate.

Le prescrizioni non inficiavano le attività svolte da Medilab né mettevano a rischio la salute dei pazienti, tanto è vero che nessuna attività è stata sospesa, né è stata comminata alcuna sanzione.

Le stesse erano tali da essere sanate in pochi giorni, cosa che Medilab ha fatto, comunicando il ripristino con largo anticipo rispetto allo scadere del termine di legge.

Nelle more la Asl 1, con la quale Medilab aveva sottoscritto nell'agosto una convenzione per l'attività professionale a pagamento, ha sospeso, con atto unilaterale, la collaborazione relativamente a talune attività.

Contro tale provvedimento, Medilab ha presentato ricorso al Tar dell'Aquila, chiedendo la sospensione dell'atto e il risarcimento dei danni connessi al provvedimento stesso: il giudizio è in corso.

Tutto ciò premesso, si smentisce la notizia che i Nas, il dipartimento di Prevenzione o il Comune di Scurcola abbiano mai chiuso Medilab o anche semplicemente sospeso alcuna attività, cosa mai avvenuta.

La notizia pubblicata è solo l'ennesimo attacco nei confronti di una struttura che riscuote quotidianamente successi e di conseguenza crea difficoltà a chi intende utilizzare la sanità come puro mezzo per arricchirsi senza offrire alcun servizio al territorio.

In merito alla relazione tra Medilab e Asl 1 mi preme precisare che oggetto della convenzione sono ed erano talune prestazioni per le quali sia il dipartimento di Prevenzione che i Nas, nei loro rispettivi sopralluoghi, avevano ritenuto che vi fossero tutti i requisiti previsti dalla normativa e scopo della convenzione era ed è unicamente quello di incrementare la mobilità attiva a vantaggio delle strutture sanitarie pubbliche del territorio che rappresentano una eccellenza da tutelare evitando al contempo ai pazienti della Marsica viaggi e disagi degli spostamenti.